

OTTOBRE 2026

N20/2026



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) CONFAGRICOLTURA PAVIA PRESENTE AD AUTUNNO PAVESE 2026
- 2) POSITIVA LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MELONI A VON DER LEYEN. PER L'AGRICOLTURA SERVE UN TEMPORARY FRAMEWORK
- 3) CARBURANTI: BENE MASAF, DA ENI OTTIMA NOTIZIA PER IL SETTORE
- 4) MASSIMILIANO GIANSAANTI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DEL COPA A BRUXELLES
- 5) AGRICAT 2026 - FONDO MUTUALISTICO NAZIONALE AVVERSITÀ CATASTROFALI
- 6) FORMAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO: CON LA CONDIZIONALITÀ SOCIALE CRESCE L'ATTENZIONE ANCHE SULLA PAC
- 7) ISMEA INVESTE: DALLA LOGICA DEL BANDO ALLO SPORTELLO PER GLI INTERVENTI A CONDIZIONI DI MERCATO
- 8) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO - APPROFONDIMENTO SULLE MODALITÀ DI RIPARTO DELLA RISORSA IRRIGUA
- 9) POS E SCONTRINI: TOLLERANZA DEL 5% PER GLI ERRORI
- 10) REGISTRATORI TELEMATICI CORRISPETTIVI ELETTRONICI: AZIENDE CHE UTILIZZANO SUMUP
- 11) RIFORMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE: NUOVO MODELLO TFR3 PER LA DESTINAZIONE DEL TFR
- 12) RINNOVO CPL QUADRI E IMPIEGATI AGRICOLI DELLA PROVINCIA DI PAVIA 01/01/2026-31/12/2029
- 13) LAVORATORI EXTRACOMUNITARI: QUOTE 2027, AL VIA LA PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
- 14) CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DIDATTICO: DOMANDE ENTRO IL 13 DICEMBRE
- 15) SCADENZE ADEMPIMENTI

CONFAGRICOLTURA PAVIA PRESENTE AD AUTUNNO PAVESE 2026



Anche quest'anno Confagricoltura Pavia sarà presente ad Autunno Pavese, in programma dal 2 al 5 ottobre 2026 al Palazzo Esposizioni di Pavia.

La manifestazione rappresenta uno degli appuntamenti più importanti per il sistema agroalimentare provinciale e un'occasione preziosa per valorizzare il lavoro delle imprese agricole, le produzioni del territorio e il legame tra agricoltura, economia e comunità locale.

Durante i quattro giorni di Autunno Pavese, Confagricoltura Pavia sarà presente con un proprio stand, che vuole essere prima di tutto un punto di incontro per i nostri associati, ma anche uno spazio aperto al confronto con cittadini, operatori e visitatori.

Sarà l'occasione per raccontare da vicino l'agricoltura pavese, le sue eccellenze e le sfide che le aziende stanno affrontando, in un momento in cui temi come gestione dell'acqua, cambiamento climatico, mercati, innovazione e sostenibilità sono sempre più centrali per il futuro del settore.

Vi aspettiamo dal 2 al 5 ottobre al Palazzo Esposizioni di Pavia per vivere insieme Autunno Pavese 2026.

POSITIVA LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MELONI A VON DER LEYEN. PER L'AGRICOLTURA SERVE UN TEMPORARY FRAMEWORK



Confagricoltura accoglie positivamente l'azione annunciata dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni nei confronti della Commissione europea, volta a sottolineare, tramite una nota alla presidente Von der Leyen in vista del prossimo Ecofin, la necessità di tenere conto dell'inflazione registrata in questo periodo, nel calcolo dei parametri europei da rispettare e del deficit consentito.

L'iniziativa va nella direzione auspicata dalla Confederazione che è già intervenuta in questo senso. Il presidente Massimiliano Giansanti ha evidenziato al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, con una missiva inviata nei giorni scorsi, e alla società tutta, attraverso gli ultimi discorsi pubblici, "le notevoli difficoltà incontrate dalle imprese agricole a causa del proseguire delle tensioni geopolitiche e delle continue situazioni climatiche avverse che stanno mettendo a dura prova la redditività e la tenuta competitiva del settore".

“I nostri agricoltori hanno registrato un brusco deterioramento della ragione di scambio - ha segnalato Giansanti -. L’agricoltura è strategica, al pari della difesa dei confini e dell’approvvigionamento energetico. Gli argomenti in cima all’agenda di Bruxelles, come il possibile allargamento all’Ucraina, non rientrano nel dibattito pubblico italiano; eppure, andranno a definire in maniera significativa il futuro dell’Unione e le risorse disponibili. Chiediamo un Temporary Framework per venire incontro alle esigenze degli agricoltori”.

Palazzo della Valle indica l’urgenza di prorogare e ampliare la portata del quadro temporaneo degli aiuti di Stato per sostenere le imprese agricole, tenendo conto non solo dei danni subiti (diretti e indiretti) ma anche dell’inflazione e della maggiorazione dei costi produttivi e in particolare per i costi energetici. Si evidenzia la necessità di sgravi fiscali, previdenziali e creditizi e si chiede di prendere in considerazione un’aliquota di copertura dei maggiori costi fino al 100%. Inoltre, si auspica la proroga o la sospensione temporanea di alcuni adempimenti previsti dalla normativa comunitaria per la tutela dell’ambiente, al fine di alleggerire il peso dei costi in capo agli agricoltori in un momento di seria crisi.

CARBURANTI: BENE MASAF, DA ENI OTTIMA NOTIZIA PER IL SETTORE



L'annuncio di Eni della riduzione del 20% del prezzo dei carburanti commercializzati da Enilive al mondo agricolo e della pesca è un'ottima notizia.

L'intervento di Eni, che Confagricoltura auspica venga emulato dalle altre compagnie petrolifere, risponde all'appello del ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, in un momento di particolare difficoltà per il settore primario. E' un contributo tangibile – aggiunge la Confederazione - che si aggiunge alle misure messe in atto dal governo a sostegno dell'agricoltura italiana, sotto pressione per la crisi internazionale.

Lo sconto sarà applicato fino al 31 ottobre e potrà essere esteso fino a fine dicembre sulla base dell'andamento del mercato e delle disponibilità di prodotto.

MASSIMILIANO GIANSAANTI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DEL COPA A BRUXELLES



Difendere l'agricoltura europea con un budget adeguato alle sfide

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, è stato confermato nel ruolo di presidente del COPA, l'Associazione che riunisce le principali organizzazioni professionali agricole europee. Il comitato di Presidenza si è riunito oggi a Bruxelles in sessione plenaria.

“Ora o mai più. È tempo che l'agricoltura europea si rafforzi, in quanto asset di posizionamento nello scacchiere globale. Il cibo è soft power, la nostra sicurezza alimentare deve restare in cima all'agenda politica dell'Unione, al pari della difesa dei confini e dell'approvvigionamento energetico. Per raggiungere questo obiettivo, serve un budget adeguato alle sfide che siamo chiamati ad affrontare. Per reagire allo shock climatico e a quello petrolifero, le grandi potenze mondiali stanno investendo sulle risorse strategiche. L'impegno del COPA è che l'agricoltura europea sia riconosciuta come tale”. Così ha commentato Giansanti, ringraziando i presidenti delle organizzazioni parte del COPA e sottolineando: “Affronto questo nuovo incarico con grande senso di responsabilità e impegno. Intendo proseguire nel percorso avviato verso una nuova PAC che possa tutelare il reddito e il ruolo degli agricoltori europei, in

prima linea ogni giorno per garantire a tutti noi beni di prima necessità, nonché la tenuta delle nostre preziose aree rurali”.

Il primo mandato del presidente Giansanti si è concentrato sul consolidamento di un’azione collettiva, tesa a portare la voce degli agricoltori in cima all’agenda politica europea. Tra i risultati più evidenti si citano due manifestazioni altamente partecipate: la prima, tenutasi a dicembre 2025 a Bruxelles, ha spinto la Commissione europea a riconoscere le carenze per il mondo agricolo all’interno del Quadro Finanziario Pluriennale proposto. La seconda, organizzata a gennaio 2026 a Strasburgo, ha portato il Parlamento europeo a deferire l’accordo con il Mercosur alla Corte di giustizia per un esame giuridico, in risposta alle richieste del comparto. Queste azioni hanno contribuito a portare in discussione ulteriori risorse finanziarie per il comparto e a rafforzare le restrizioni sulla carne proveniente dal Brasile.

“Due importanti risultati – ha commentato Giansanti - a dimostrazione che mobilitazioni forti, unite a un efficace impegno politico ai tavoli istituzionali, possono portare benefici tangibili agli agricoltori europei e alle comunità rurali. Queste iniziative hanno contribuito a spostare il dibattito, dal considerare l’agricoltura come un problema al riconoscerla come una risorsa strategica per l’Europa”.

Le principali sfide affrontate durante il mandato appena concluso hanno riguardato le conseguenze della nuova politica commerciale statunitense, l’aumento dei costi dei fattori di produzione, in particolare dei fertilizzanti, gli accordi commerciali con Paesi Terzi, nuovi e preesistenti, l’impegno per la semplificazione burocratica e per preparare il terreno per la nuova PAC, nonché la relativa proposta di un bilancio più ampio. L’azione del COPA, sotto la guida di Giansanti insieme ai vicepresidenti, ha rafforzato la competitività delle imprese, garantito prezzi più equi per i produttori, promosso la semplificazione e il contrasto alle fake news, migliorato atti normativi, portato a termine il regolamento sulle TEA e aumentato la trasparenza per i consumatori, anche attraverso norme più chiare sulle denominazioni relative alle carni.

Queste iniziative convergono verso un unico macro-obiettivo che resta fondamentale per la nuova presidenza 2026-2028: rafforzare il ruolo dell’agricoltura europea nel mondo e quello degli agricoltori all’interno della filiera alimentare dell’Unione.

Massimiliano Giansanti, 52 anni, romano, è imprenditore agricolo. Presidente di Agricola Giansanti srl e amministratore delegato del Gruppo Aziende Agricole Di Muzio, presente nelle province di Roma, Viterbo e Parma. Le aziende, specializzate nella produzione di cereali, kiwi, latte e prodotti zootecnici, sono attive in ambito agroindustriale e agroenergetico.

AGRICAT 2026 - FONDO MUTUALISTICO NAZIONALE AVVERSITÀ CATASTROFALI



Proroga per la presentazione delle denunce di sinistro Campagna 2026

Informiamo che AGRICAT ha deliberato una proroga specifica per le denunce di sinistro legate esclusivamente agli eventi avversi di Gelo/Brina e Siccità verificatisi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2026.

Tale proroga permetterà il rilascio delle denunce precompilate entro il 15 gennaio 2027.

Resta fermo il termine di 60 giorni per la presentazione delle denunce di sinistro per gli eventi alluvione e comunque entro il 15 gennaio 2027.

I nostri uffici zionali sono a disposizione per tutti i chiarimenti.

FORMAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO: CON LA CONDIZIONALITÀ SOCIALE CRESCE L'ATTENZIONE ANCHE SULLA PAC



La formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro assume oggi un'importanza ancora maggiore per le aziende agricole.

Con l'introduzione della condizionalità sociale nella Politica Agricola Comune, il rispetto degli obblighi in materia di lavoro, salute e sicurezza è infatti collegato anche all'erogazione degli aiuti PAC. In presenza di violazioni accertate dagli organi competenti possono essere applicate riduzioni dei pagamenti PAC spettanti all'azienda agricola.

Non si tratta più soltanto di un meccanismo teorico: il sistema è ormai pienamente operativo e sono già stati registrati i primi casi di riduzione degli aiuti a seguito delle violazioni comunicate dagli organi di controllo ad AGEA. Diventa quindi ancora più importante mantenere costantemente aggiornata la situazione aziendale sotto il profilo della sicurezza e della formazione obbligatoria.

A rendere il quadro ancora più attuale sono le novità introdotte dall'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, che ha riordinato la disciplina della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, introducendo importanti cambiamenti anche per il settore agricolo. Tra questi figurano il nuovo percorso formativo obbligatorio per il datore di lavoro, le nuove disposizioni per i preposti e nuove abilitazioni per alcune attrezzature di lavoro. Vademecum-Corsi-di-Formazione

Confragricoltura Pavia al fianco delle aziende

In questo contesto, Confragricoltura Pavia è pronta ad accompagnare le aziende associate nell'adempimento degli obblighi formativi, attraverso l'attività dei propri Uffici e con il nuovo calendario dei corsi di formazione 2026–2027.

L'attività riguarderà sia i corsi di nuova formazione sia gli aggiornamenti periodici previsti dalla normativa: formazione dei lavoratori, preposti e datori di lavoro, primo soccorso e antincendio, utilizzo di trattori e altre attrezzature di lavoro e gli ulteriori percorsi previsti per le diverse realtà aziendali.

Particolare attenzione sarà dedicata anche alle novità introdotte dalla nuova disciplina, affinché le aziende possano adeguarsi correttamente e nei tempi previsti. Ad esempio, il nuovo Accordo introduce per il datore di lavoro un corso obbligatorio di 16 ore, con un periodo transitorio che arriva al 24 maggio 2027, fatte salve le condizioni previste per il riconoscimento della formazione pregressa.

Gli Uffici di Confragricoltura Pavia sono a disposizione degli associati per fornire assistenza, verificare le specifiche esigenze formative dell'azienda e programmare l'inserimento nei corsi previsti dal nuovo calendario.

L'obiettivo è quello di continuare ad affiancare le imprese nella gestione degli adempimenti, segnalando le necessità formative e le relative scadenze e offrendo il supporto necessario per mantenere aggiornata la formazione aziendale, un aspetto oggi ancora più rilevante anche alla luce della condizionalità sociale e delle possibili conseguenze sugli aiuti PAC.

Per informazioni e per la programmazione dei corsi, gli associati possono rivolgersi al proprio Ufficio di Zona.

ISMEA INVESTE: DALLA LOGICA DEL BANDO ALLO SPORTELLO PER GLI INTERVENTI A CONDIZIONI DI MERCATO



Interventi finanziari da 2 a 20 milioni di euro per sostenere i progetti di sviluppo delle imprese agricole e agroalimentari. Le domande per i finanziamenti si possono presentare attraverso uno sportello dedicato.

ISMEA ha introdotto una rilevante novità nell'ambito di ISMEA Investe, con riferimento alla componente degli interventi a condizioni di mercato. L'Istituto ha infatti approvato il superamento del sistema dei bandi con scadenze predeterminate, introducendo una procedura valutativa a sportello, attraverso un portale dedicato.

Più in particolare, la nuova modalità di accesso consente di presentare le proposte progettuali senza dover attendere l'apertura di specifiche finestre temporali, rendendo lo strumento maggiormente coerente con la programmazione finanziaria e con le tempistiche proprie delle imprese, superando il sistema dei bandi.

La novità riguarda una componente di particolare interesse di ISMEA Investe, che mette a disposizione interventi di dimensione significativa, compresi tra 2 e 20 milioni di euro, e consente all'Istituto di affiancare al tradizionale ricorso al credito strumenti di natura partecipativa e finanziaria.

In questo ambito assume particolare rilievo la possibilità per ISMEA di intervenire nel capitale dell'impresa attraverso equity, operando quale socio di minoranza, anche nel caso di società di nuova costituzione. L'intervento può essere realizzato mediante la sottoscrizione di aumenti di capitale e, in funzione della struttura dell'operazione, attraverso prestiti obbligazionari e strumenti finanziari partecipativi.

La nuova procedura a sportello rafforza quindi la funzione di strumento di investimento di ISMEA Investe, offrendo alle imprese la possibilità di valutare, nell'ambito della propria struttura finanziaria, forme di intervento che possono affiancare il capitale privato e il finanziamento bancario nella realizzazione di programmi di sviluppo e consolidamento.

A completamento dell'informativa, si riportano di seguito i requisiti soggettivi e oggettivi ai fini dell'accesso alla misura in parola, finalizzata a sostenere finanziariamente i progetti di sviluppo delle imprese del settore agricolo e agroalimentare.

A chi si rivolge

La misura è rivolta a società di capitali, anche in forma cooperativa, finanziariamente sane:

- che operano nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli e nella commercializzazione di prodotti agricoli, compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- che operano nella produzione di beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole, individuati ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;
- partecipate almeno al 51 per cento da imprenditori agricoli, cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa vigente, ovvero le cooperative i cui soci siano in maggioranza imprenditori agricoli, che operano nella distribuzione e nella logistica, anche su piattaforma informatica, dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Cosa finanzia

Gli interventi sono destinati a progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari, nonché nella distribuzione e nella logistica.

I progetti devono prevedere un ammontare di investimenti materiali e/o immateriali non inferiore a 4 milioni di euro.

Caratteristiche dell'intervento finanziario

L'intervento ISMEA a condizioni di mercato è compreso tra un minimo di 2 milioni di euro e un massimo di 20 milioni di euro.

ISMEA interviene direttamente nella struttura finanziaria dell'impresa, operando come socio di minoranza di società di capitali, anche di nuova costituzione, sottoscrivendo: aumenti di capitali; prestiti obbligazionari e/o strumenti finanziari partecipativi.

La componente a condizioni di mercato si caratterizza pertanto per una particolare flessibilità nella strutturazione dell'operazione, consentendo di accompagnare programmi di sviluppo di significativa dimensione, attraverso strumenti che possono integrare l'apporto di capitale privato e le altre forme di finanziamento utilizzate dall'impresa.

È proprio con riferimento a questa componente che assume rilievo la nuova procedura a sportello, che consente di presentare le proposte progettuali senza attendere l'apertura di una specifica finestra prevista da un bando.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI 2026

Al fine di fornire un quadro informativo completo, si riporta, altresì, la misura relativa ai finanziamenti ipotecari agevolati, finalizzata a sostenere finanziariamente i progetti di investimento delle imprese del settore agricolo e agroalimentare.

I finanziamenti sono destinati a sostenere progetti di investimento delle società di capitali che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari, nella distribuzione e nella logistica.

A chi si rivolge

La misura è rivolta a società di capitali, anche in forma cooperativa, finanziariamente sane:

- che operano nella produzione agricola primaria, nella trasformazione di prodotti agricoli e nella commercializzazione di prodotti agricoli, compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- che operano nella produzione di beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole, individuati ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;
- partecipate almeno al 51 per cento da imprenditori agricoli, cooperative agricole a mutualità prevalente e loro consorzi o da organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa vigente, ovvero le cooperative i cui soci siano in maggioranza imprenditori agricoli, che operano nella distribuzione e nella logistica, anche su piattaforma informatica, dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Cosa finanzia

La componente agevolata sostiene progetti di sviluppo o consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari, nonché nella distribuzione e nella logistica, con un ammontare di spese ammissibili compreso tra 2 milioni e 20 milioni di euro.

In particolare, sono finanziabili:

- investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria;
- investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e per la commercializzazione di prodotti agricoli;
- investimenti concernenti beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole, individuati ai sensi dell'art. 32, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;
- investimenti per la distribuzione e la logistica, anche su piattaforma informatica, di prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Caratteristiche dei finanziamenti:

- tasso di interesse agevolato (pari al 30% del tasso di mercato e comunque non inferiore allo 0,50%);

- una durata massima di quindici anni, di cui
- un massimo di cinque anni di preammortamento e fino a un massimo di dieci anni di ammortamento;
- con rate semestrali posticipate a capitale costante.

La componente relativa ai finanziamenti agevolati completa così l'offerta di ISMEA Investe, affiancando agli interventi a condizioni di mercato una forma di finanziamento a medio-lungo termine destinata alla realizzazione di programmi di investimento di dimensione significativa nel settore agricolo e agroalimentare.

Per le specifiche relative ai requisiti dei soggetti beneficiari, alle caratteristiche degli interventi e alle modalità di accesso, si rinvia alla documentazione ufficiale pubblicata da ISMEA.

ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO - APPROFONDIMENTO SULLE MODALITÀ DI RIPARTO DELLA RISORSA IRRIGUA



Sintesi

Il Disciplinare ministeriale del 4 gennaio 1990 resta un riferimento essenziale per comprendere il funzionamento del grande sistema irriguo compreso tra Dora Baltea, Sesia, Ticino e Po. Il documento descrive una rete fortemente interconnessa, nella quale derivazioni superficiali, canali, infiltrazioni, falda, fontanili, colature e risorgenze concorrono a un unico ciclo di utilizzo e riutilizzo della risorsa idrica.

Questa impostazione assume particolare rilievo nell'attuale contesto di maggiore variabilità delle disponibilità idriche. La minore regolarità delle portate rende necessario considerare non soltanto quanta acqua venga distribuita, ma anche dove, quando e per quanto tempo venga immessa nel territorio, perché continuità e tempistica incidono sulla ricarica della falda e sulle disponibilità delle aree poste a valle.

Il tema del riparto delle acque condivise tra le due sponde del Sesia diventa quindi strategico. I dati storici riportati nel disciplinare indicano 158.000 ettari effettivamente irrigati in sinistra Sesia e 118.000

in destra Sesia, pari indicativamente al 57% e al 43% della superficie irrigata considerata. Qualora fosse confermata una ripartizione paritaria delle portate comuni, appare opportuno verificarne la coerenza con i principi di proporzionalità ed equità territoriale.

La prospettiva proposta è quindi quella di passare dalla sola ripartizione delle portate a una gestione integrata dell'intero ciclo territoriale dell'acqua, salvaguardando equità, riutilizzo della risorsa, ricarica della falda e funzionalità complessiva del sistema irriguo.

1. Il disciplinare del 1990 e il sistema irriguo integrato

Durante la stagione irrigua estiva il riparto dell'acqua tra le due sponde del Sesia costituisce uno dei temi centrali della gestione. Un riferimento fondamentale è il Disciplinare del 4 gennaio 1990 del Ministero dei Lavori Pubblici, Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, relativo alle derivazioni d'acqua già appartenenti all'Amministrazione Generale dei Canali Cavour e trasferite alle due grandi organizzazioni irrigue operanti tra Dora Baltea, Sesia, Ticino e Po: l'Associazione Irrigazione Est Sesia di Novara e l'Associazione d'Irrigazione dell'Agro all'Ovest del Sesia di Vercelli.

Il disciplinare, adottato nel quadro definito dall'art. 12 della legge 27 dicembre 1977 n. 984, disciplina quantità derivabili, modalità di utilizzo, opere di presa, riutilizzazioni e obblighi dei concessionari. Il suo interesse attuale deriva soprattutto dalla rappresentazione del sistema irriguo come una infrastruttura unitaria, pur nelle differenze territoriali e funzionali dei comprensori.

Le grandi derivazioni dai corsi d'acqua naturali si integrano infatti con una rete complessa di canali, colatori, rogge, fontanili e risorgenze. Il disciplinare considera le derivazioni dal Po, dalla Dora Baltea, dal Ticino, dal Sesia e dai torrenti Elvo e Cervo, distinguendo quelle utilizzate congiuntamente dai due comprensori da quelle attribuite singolarmente. Per le derivazioni comuni prevede che le portate siano ripartite secondo i criteri e gli accordi in essere, tenendo presenti le effettive necessità irrigue.

La scala territoriale è rilevante: il disciplinare individua 374.118 ettari complessivamente interessati dall'irrigazione nelle province di Torino, Vercelli, Novara, Alessandria e Pavia, con circa 333.000 ettari di superficie agrario-forestale. Ne deriva un sistema sovraprovinciale e interregionale nel quale le modalità di gestione adottate a monte possono produrre effetti idraulici anche a notevole distanza.

2. L'acqua viene utilizzata più volte

Particolarmente significativo è l'articolo 2, dedicato alle riutilizzazioni di acque già derivate. Esso riconosce ai due soggetti gestori la possibilità di utilizzare le acque provenienti da torrenti, fontanili e colatori interni ai rispettivi comprensori, alimentati nei periodi di disponibilità dalle colature e dalle risorgenze provenienti dai territori irrigui. Tali apporti sono quindi qualificati come riutilizzazioni di acque già derivate.

Il principio è importante anche oltre il profilo concessorio: l'acqua immessa nella rete non esaurisce la propria funzione con il primo impiego, ma può infiltrarsi, alimentare la falda, riemergere attraverso risorgive e fontanili, confluire nei colatori ed essere nuovamente utilizzata. Il disciplinare quantifica tali riutilizzazioni in 118,87 moduli medi nel comprensorio in sinistra del Sesia e 341,73 moduli medi nel comprensorio in destra del Sesia.

Alle acque interessate dalla gestione demaniale si aggiunge inoltre una pluralità di apporti interni, tra cui derivazioni su Agogna, Terdobbio ed Erbognone e numerosi fontanili. Il quadro complessivo conferma quindi la stretta integrazione tra acqua superficiale e sotterranea.

La disponibilità della risorsa non può, di conseguenza, essere valutata soltanto nel punto e nel momento della prima derivazione. Occorre considerare l'intero ciclo territoriale dell'acqua irrigua, compresi gli effetti sulla falda, sulle colature, sulle risorgenze e sulle restituzioni al sistema fluviale, anche in relazione alla gestione del deflusso ecologico. Questi comportamenti stanno evolvendo in modo sempre più complicato a causa dell'accelerazione del cambiamento climatico favorendo sempre più le utenze di monte.

3. Superfici irrigate e criterio di riparto

Un elemento centrale per valutare l'equità del riparto è rappresentato dalle superfici irrigate indicate nel disciplinare. Si tratta di dati derivanti da accertamenti svolti negli anni Ottanta, da leggere quindi alla luce delle trasformazioni urbanistiche successive, soprattutto nelle aree di Vercelli e Novara.

Superfici irrigate nei due comprensori

Superfici e percentuali riportate nel disciplinare del 1990

Area	Suscettibile di irrigazione	Effettivamente irrigata	Percentuale
Sinistra Sesia	173.000 ha	158.000 ha	57%
Destra Sesia	125.000 ha	118.000 ha	43%

Fonte: articolo di Confagricoltura Pavia - 2 ottobre 2026

Considerando le superfici effettivamente irrigate, il rapporto è quindi indicativamente del 57% in sinistra Sesia e del 43% in destra Sesia. Questo dato costituisce un parametro oggettivo da porre al centro della riflessione, insieme alle effettive necessità irrigue e al funzionamento complessivo della rete.

4. Cosa è cambiato dal 1990

Dal 1990 il contesto idrologico è profondamente mutato. La disponibilità idrica appare oggi meno regolare e maggiormente condizionata dalla distribuzione temporale delle precipitazioni e dalla riduzione dell'apporto nivoglaciale. Ne deriva una minore prevedibilità delle portate durante la stagione irrigua e una maggiore rilevanza della variabile temporale nella gestione.

In questo quadro, turnazioni e riduzioni dell'alimentazione non incidono soltanto sulla quantità distribuita nell'immediato. Possono produrre effetti differiti sui processi di infiltrazione, sulla ricarica della falda, sulla formazione delle risorgenze e sull'alimentazione delle colature, con conseguenze per le aree poste più a valle.

Un ulteriore elemento di valutazione riguarda la produzione idroelettrica a acqua fluente implementata nel sistema irriguo dagli ultimi anni del secolo scorso. I benefici economici devono essere considerati insieme all'esigenza di garantire continuità e regolarità delle portate nei canali di adduzione, soprattutto in una fase in cui le disponibilità naturali risultano più variabili. Analogamente, l'eventuale sviluppo di nuovi impianti sulle traverse fluviali richiede una valutazione integrata con le esigenze irrigue e con il funzionamento idraulico del sistema. La priorità di funzionamento a livello costante anziché a cali distribuiti costituisce un grosso limite operativo. La particolarità dell'attuale evoluzione imporrebbe, dal punto di vista concettuale, una moratoria degli iter autorizzativi.

Ne deriva la necessità di una riflessione gestionale e organizzativa nella quale le imprese agricole, in quanto utilizzatrici dirette della risorsa e parte essenziale del sistema territoriale e consortile, partecipino pienamente alle decisioni che incidono sulla distribuzione dell'acqua.

Questa diventa la priorità assoluta insieme all'introduzione di elementi di water farming, e occorre la piena titolarità del comparto agricolo nel percorso decisionale così da poter poi adottare, sempre da parte del comparto agricolo, gli strumenti costitutivi dei consorzi. L'evoluzione dello scenario complessivo impone scelte condivise, consapevoli da parte del mondo imprenditoriale.

5. Le portate del sistema e l'ipotesi di un riparto proporzionale

Il disciplinare riporta derivazioni di notevole entità attraverso i principali sistemi irrigui, tra cui Canale Cavour e Farini, Naviglio d'Ivrea, Canale Depretis, Canale Regina Elena, rogge Busca e Rizzo Biraga, Roggione di Sartirana e derivazioni da Elvo e Cervo. La tabella completa delle singole derivazioni è riportata in appendice, mentre ai fini del ragionamento sono sufficienti i valori complessivi.

Portate complessive del sistema

Valori aggregati - litri al secondo (l/s)

Categoria	Portata [l/s]
Coutenza	271.000
Sinistra Sesia	56.187
Destra Sesia	37.373

Fonte: articolo di Confagricoltura Pavia - 2 ottobre 2026

Introducendo, a titolo di analisi, una ripartizione delle portate complessive direttamente proporzionale alle superfici da irrigare, le dotazioni risultano molto vicine tra i due ambiti.

Dotazioni irrigue e riparto proporzionale

Ipotesi di analisi riportata nell'articolo

Criterio	Dotazione [l/s/ha]
Dotazione media complessiva	1,32
Sinistra Sesia con riparto proporzionale	1,34
Destra Sesia con riparto proporzionale	1,30

Fonte: articolo di Confagricoltura Pavia - 2 ottobre 2026

Da informazioni sommarie disponibili, il riparto delle acque in condivisione sembrerebbe attualmente avvenire, sulla base di accordi interni, in misura paritaria tra le due sponde. Qualora tale criterio fosse confermato, appare opportuno verificarne la coerenza con le differenti superfici effettivamente irrigate e con le attuali necessità del sistema, soprattutto per le utenze poste a distanza maggiore dai punti di derivazione fluviale.

Prima di ipotizzare riforme formali o statutarie dei diversi soggetti coinvolti, è quindi utile approfondire i criteri effettivamente applicati, comprenderne la loro base tecnica e gli effetti territoriali nelle annate

critiche. L'equità nella distribuzione della risorsa tra territori deve rappresentare un prerequisito nella gestione di un bene concesso, insieme alla salvaguardia della funzionalità idraulica dell'intero comprensorio.

6. Conclusioni

Il disciplinare del 1990 conserva un valore che va oltre la disciplina amministrativa delle concessioni: descrive un sistema nel quale derivazione, distribuzione, infiltrazione, falda, risorgenze, colature e riutilizzo costituiscono parti dello stesso ciclo.

Alla luce dell'attuale variabilità idrologica, la gestione deve pertanto evolvere dalla sola ripartizione delle portate verso una programmazione capace di considerare quantità distribuita e complessità della rete dal punto di derivazione alla consegna, tempi di corrivazione diffusa, aree servite e riutilizzi successivi. La tutela della ricarica della falda e della continuità delle colature può contribuire ad aumentare la resilienza dell'intero sistema.

In questa prospettiva, la verifica dei criteri di riparto tra le due sponde del Sesia assume carattere prioritario. L'obiettivo non è contrapporre i due comprensori, ma individuare criteri trasparenti e tecnicamente motivati, coerenti con le superfici irrigate, con le necessità agricole e con la natura interconnessa della rete in funzione delle attuali condizioni idrologiche e delle compromissioni delle stesse previste nell'immediato futuro.

Aggiornamento sulle riserve idriche, Situazione delle riserve idriche al 2 ottobre 2026

I dati disponibili delineano un quadro complesso. Si segnalano criticità connesse alla riduzione dell'accumulo glaciale, ai livelli del Lago Maggiore, alla disponibilità per la produzione idroelettrica e all'andamento della falda. Eventi piovosi intensi possono favorire un recupero relativamente rapido dei livelli lacustri, mentre la ricostituzione della falda e delle riserve nei serbatoi richiede tempi e dinamiche differenti. Per questo la gestione della fase attuale deve distinguere tra disponibilità superficiale di breve periodo e recupero strutturale delle riserve.

Le indicazioni modellistiche relative a possibili precipitazioni eccezionali devono inoltre essere trattate come scenari previsionali e aggiornate sulla base delle emissioni meteorologiche più recenti, evitando di sovrapporre il rischio di eventi intensi alla valutazione delle riserve utili nel medio periodo.

Appendice tecnica

Si riporta di seguito, per completezza documentale, la tabella analitica delle derivazioni già presenti nel testo originario. Nel corpo dell'articolo sono stati mantenuti soltanto i valori aggregati, così da non interrompere il filo della lettura.

La seguente tabella ha una funzione semplicemente esplicativa.

Derivazioni del sistema irriguo

Portate in litri al secondo (l/s)

Canale	Comune del punto di derivazione	Coutenza	Sinistra Sesia	Destra Sesia
CANALE CAVOUR	CHIVASSO (TO)	110.000	—	—
NAVIGLIO D'IVREA	IVREA (TO)	25.000	—	—
CANALE DEPRETIS	VILLAREGGIA (TO)	66.000	—	—
CANALE REGINA ELENA	VARALLO POMBIA (NO)	70.000	—	—
ROGGIA BUSCA	GHEMME (NO)	—	2.300	—
RIZZO BIRAGA	GHISLARENGO (VC)	—	20.000	—
ROGGIONE DI SARTIRANA	PALESTRO (PV)	—	22.000	—
NAVILETTO DELLE BARAGGE	CARISIO (VC)	—	—	1.200
NUOVO CANALE DELLA BARAGGIA	CASTELLETO CERVO (VC)	—	—	2.000
FONTANA STORTA	CASALINO (NO)	—	30	—
FONTANE MAZZA	S. PIETRO MOSEZZO (NO)	—	100	—
TORRENTE ARBOGNA (Affl. fontana Immacolata, fontana S. Giovanni, fontana Morozzo, fontana Castellana, canale demaniale Cattedrale)	VESPOLATE (NO), BORGOLAVEZZARO (NO), TERDOBBATE (NO)	—	1.734	—
ROGGIA GAMARRA (Affl. ROGGIA MORTA, ROGGIA GAMARETTA, ROGGIA ACQUANERA, COLATORE GOGNOLA)	BORGO VERCELLI (VC), VINZAGLIO (NO), VERCELLI (VC), ROSASCO (PV)	—	1.100	—
ROGGIA MOLINARA DI FRASCAROLO "Lanca di Po"	FRASCAROLO (PV)	—	500	—
COLATORE ROGGIA SESIELLA	BORGO VERCELLI (VC)	—	2.500	—
FONTANA SELLA	VICOLUNGO (NO)	—	100	—
FONTANA DEL DIAVOLO	RECETTO (NO)	—	50	—
COLATORE ORFREDDO	CASALVOLONE (NO), VILLATA (VC), BORGO VERCELLI (VC)	—	4.700	—
ROGGIA OSIA	BORGO VERCELLI (VC)	—	1.000	—
FONTANA ACQUALUNGA	PARONA (PV)	—	5	—
BURIO S. GIORGIO	PARONA (PV)	—	10	—
CAVO MAGNAGHI	MORTARA (PV)	—	10	—
FONTANA ARZETTA	GAMBOLO' (PV)	—	5	—
CAVO FRESCO	GAMBOLO' (PV)	—	10	—
FONTANA ISIDORO	TROMELLO (PV)	—	2	—
FONTANA VALPIRINO	TROMELLO (PV)	—	2	—
CAVO CURTI	CERGNAGO (PV)	—	5	—
CAVO MALASPINA	TROMELLO (PV)	—	15	—
ROGGIA ERBOGNETTA	SANNAZZARO DE' BURGONDI (PV)	—	9	—
RIO LAMPORO	TRICERRO (VC)	—	—	3.700
ROGGIA MUSSA O GARDINA	TRICERRO (VC)	—	—	400
RIO SANGUINOLENTO (cavi Bruciata e Vespe)	TRICERRO, TRINO (VC)	—	—	52
RIO SANGUINOLENTO (cavo Grimone)	COSTANZANA (VC)	—	—	300
RIO SANGUINOLENTO (cavo Progressiva)	COSTANZANA (VC)	—	—	150
RIO SANGUINOLENTO (cavo Costa)	COSTANZANA (VC)	—	—	500
RIO SANGUINOLENTO (cavo Cascina Nuova)	COSTANZANA (VC)	—	—	500
ROGGIA STURA (cavo Prati Mezzano)	VILLANOVA MONFERRATO (AL)	—	—	15
ROGGIA STURA (roggia Sabena)	VILLANOVA MONFERRATO (AL)	—	—	40
ROGGIA STURA (cavo Parrocchia)	CASALE MONFERRATO (AL)	—	—	15
ROGGIA STURA (cavo Sambra)	CASALE MONFERRATO (AL)	—	—	30
ROGGIA STURA (cavo Balocco)	MOTTA DEI CONTI (VC)	—	—	20
ROGGIA STURA (cavo Barotto)	CASALE MONFERRATO (AL)	—	—	800
ROGGIA STURA (cavo Rolosino)	CASALE MONFERRATO (AL), MOTTA DEI CONTI (VC)	—	—	700
ROGGIA STURA (14 cavetti Distretto irriguo di Terranova)	CASALE MONFERRATO (AL)	—	—	450
ROGGIA STURA (cavo Pontini)	CASALE MONFERRATO (AL)	—	—	1.000
ROGGIA STURA (roggia del Molino di Gazzo)	CASALE MONFERRATO (AL)	—	—	500
ROGGIA STURA (cavo Grangia di Gazzo)	CASALE MONFERRATO (AL)	—	—	100
RIO FINALE OD ORFINALE (cavo Rometta)	SANTHIA' (VC)	—	—	50
RIO FINALE OD ORFINALE (cavo del Trave)	SAN GERMANO (VC)	—	—	100
RIO FINALE OD ORFINALE (cavo Valle Asino)	OLCENENGO (VC)	—	—	500
RIO FINALE OD ORFINALE (cavo Ravello o dei Canonici)	QUINTO (VC)	—	—	500
RIO FINALE OD ORFINALE (cavo Boschetto)	QUINTO (VC)	—	—	116
RIO FINALE OD ORFINALE (roggia Molinara)	QUINTO (VC)	—	—	1.500
RIO FINALE OD ORFINALE (roggione di Vercelli)	QUINTO (VC)	—	—	200

POS E SCONTRINI: TOLLERANZA DEL 5% PER GLI ERRORI



Dal 1° gennaio 2026, i pos devono essere collegati al registratore telematico o alle altre soluzioni software (es documento commerciale online) per consentire la trasmissione dei dati dei pagamenti elettronici unitamente a quelli dei corrispettivi.

La norma prevede sanzioni nel caso in cui non viene fatto il collegamento e/o l'aggiornamento RT-POS e se i dati inviati telematicamente non coincidono.

Con il Decreto Omnibus è stata introdotta una **soglia di tolleranza** che esclude l'applicazione delle sanzioni nei casi in cui le differenze tra i pagamenti elettronici effettuati e quelli trasmessi telematicamente non supera il 5%.

L'applicazione della franchigia si applica sul numero delle operazioni giornaliere e non sugli importi.

% di scostamento = (transazioni POS non scontrinate / transazioni pos totali) x 100

Esempio 1

Un'attività a fine giornata ha chiuso la cassa e ha 200 operazioni con POS, ma quelle memorizzate telematicamente come POS sono 192:

Ha una differenza di 8 operazioni non allineate

$$8/200 = 4\%$$

Essendo sotto franchigia per la giornata l'attività commerciale non è sanzionata.

Esempio 2

un'attività che effettua poche vendite giornaliere ha chiuso la cassa con 20 operazioni con POS, ma quelle memorizzate telematicamente come POS sono 18:

ha una differenza di 2 operazioni non allineate

$$2/20 = 10\%$$

Essendo sopra franchigia per la giornata l'attività commerciale è sanzionata.

Superando il limite all'azienda viene applicata la sanzione ordinaria.

Esempio 3

Un agriturismo ha un disallineamento su un unico tavolo il cui scontrino ammonta a circa 20% dei ricavi giornalieri mentre il resto della giornata è perfetto, ha 100 operazioni con pos, 99 memorizzate come POS e quindi ha 1 sola differenza.

$$1/100 = 1\%$$

Avendo lo scostamento del 1% non è sanzionato.

Si ricorda di chiudere la cassa ogni giorno e di prestare attenzione quando si inseriscono i dati sul registratore.

COLLEGAMENTO RT-POS

Come già precedentemente detto è stato attivato, sul sito dell'Agenzia delle Entrate, il servizio per permettere il collegamento tra registratori telematici (Rt) o altre soluzioni software e strumenti di pagamento elettronico per le operazioni effettuate dal 1° gennaio 2026. Non si tratta di un collegamento

fisico, ma di un abbinamento “virtuale” tramite un servizio online, disponibile nell’ area riservata sul sito dell’Agenzia.

Per abbinare registratori telematici e POS, l’esercente, anche tramite intermediario, deve accedere al portale “Fatture e corrispettivi” e associare, tramite il servizio “Gestione collegamenti”, la matricola del registratore telematico già censito in Anagrafe tributaria con i dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico di cui risulta titolare. Per rendere più semplice l’operazione, all’esercente viene mostrato l’elenco degli strumenti di pagamento elettronico di cui risulta titolare, preventivamente comunicati all’Agenzia dagli operatori finanziari. Nel caso in cui la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri non siano effettuate tramite un registratore telematico ma utilizzando la procedura web dell’Agenzia (“Documento Commerciale on line”), il collegamento può essere realizzato tramite lo stesso servizio ma direttamente dall’esercente con le proprie credenziali.

Si ricorda che nel caso di attivazione, modifica o cessazione sia di pos che rt deve essere effettuata la modifica sul sito di Agenzia Entrate rispettando le tempistiche stabilite direttamente dall’esercente e in caso di necessità è possibile rivolgersi ai nostri uffici di zona.

L’abbinamento dovrà essere effettuato a partire dal sesto giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento di pagamento elettronico e comunque entro l’ultimo giorno lavorativo dello stesso mese (es. rt o POS cambiato a luglio - l’abbinamento dovrà essere fatto dal 06 settembre al 30 settembre)

SANZIONI

La mancata installazione degli strumenti utili all’emissione dello scontrino e l’assenza di collegamento con il POS possono portare a una multa che va da 1.000 a 4.000 euro.

In caso di inadempienza rispetto all’invio dei dati sui pagamenti elettronici sono previste sanzioni da 100 euro, fino a un massimo di 1.000 euro per ciascun trimestre e anche in caso di mancata o tardiva trasmissione dei corrispettivi giornalieri, ma anche di invio di informazioni incomplete o non veritiere con possibile sospensione della licenza o dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività per chi non rispetta le nuove regole.

Previsto, nei casi in cui siano state contestate nell’arco di 5 anni quattro distinte violazioni dell’obbligo di emettere la ricevuta fiscale o lo scontrino fiscale compiute in giorni diverse, lo stop per un periodo da tre giorni ad un mese e si estende anche ai casi di mancato rispetto delle nuove disposizioni previste per la memorizzazione o trasmissione dei pagamenti elettronici.

Si può arrivare fino a 6 mesi se l’importo complessivo dei corrispettivi oggetto di contestazione eccede la somma di 50.000 euro.

Oltre alle sanzioni sono previste lettere di compliance per corrispettivi non inviati e/o dati non coincidenti.

REGISTRATORI TELEMATICI CORRISPETTIVI ELETTRONICI: AZIENDE CHE UTILIZZANO SUMUP



In fase di attivazione dei registratori telematici SUMUP, occorre impostare le credenziali di Fisconline dell'Agenzia delle Entrate sul portale SumUp per poter inviare i corrispettivi fiscali.

ATTENZIONE:

Le credenziali di accesso ad Agenzia Entrate scadono e vanno rinnovate ogni 90 giorni

Come rinnovare le credenziali? Vai sul sito dell'[Agenzia delle Entrate - Servizi Telematici](#) per aggiornare la password.

- *Password corrente:*

- *Nuova password:*

- Conferma la nuova password:

- inserisci codice fiscale, PIN, password attuale e nuova password.

Contestualmente al rinnovo credenziali occorre sempre aggiornare le nuove credenziali di Agenzia Entrate anche nella dashboard o app SumUp, diversamente non verranno memorizzati elettronicamente e trasmessi telematicamente i corrispettivi giornalieri, rischiando importanti sanzioni.

SumUp, solitamente, avvisa con un promemoria 15 giorni prima della scadenza.

RIFORMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE: NUOVO MODELLO TFR3 PER LA DESTINAZIONE DEL TFR



È stato approvato, con decreto interministeriale del 4 settembre 2026, il nuovo modello TFR3 per la destinazione del trattamento di fine rapporto (TFR), che sostituisce il precedente modello provvisorio.

Cosa cambia

Il modello TFR3 dovrà essere utilizzato dai datori di lavoro in occasione delle nuove assunzioni con decorrenza successiva al 30 giugno 2026, per acquisire le dichiarazioni del lavoratore sulla destinazione del TFR.

Il lavoratore dispone di 60 giorni dalla data di assunzione per effettuare le proprie scelte in materia di destinazione del TFR.

Il modello contiene:

- l'attestazione dell'avvenuta informativa al lavoratore;
- le opzioni relative alla destinazione del TFR;
- le dichiarazioni relative ad eventuali precedenti posizioni previdenziali;
- le informazioni sugli effetti dell'eventuale adesione automatica alla previdenza complementare.

Attenzione agli adempimenti

In occasione dell'assunzione, il datore di lavoro deve fornire al lavoratore, oltre al modello TFR3, una specifica informativa sulla disciplina della previdenza complementare, sulle modalità di adesione, sulle scelte disponibili e sulle relative tempistiche.

L'adempimento riguarda sia i lavoratori alla prima assunzione sia coloro che hanno già avuto precedenti rapporti di lavoro subordinato, anche con altri datori di lavoro.

Il modello TFR3 sarà prossimamente disponibile anche in formato digitale sul sito del Ministero del Lavoro, secondo modalità che saranno definite con successivo provvedimento.

RINNOVO CPL QUADRI E IMPIEGATI AGRICOLI DELLA PROVINCIA DI PAVIA 01/01/2026-31/12/2029



Si informa che in data odierna è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del CPL Quadri e Impiegati Agricoli della Provincia di Pavia.

L'intesa prevede un aumento complessivo del 5,4% dei minimi retributivi, così suddiviso:

- 3,5% dal 1° ottobre 2026;
- 1,9% dal 1° ottobre 2027.

È inoltre prevista una tantum di € 80,00 lordi, con la retribuzione di ottobre 2026.

LAVORATORI EXTRACOMUNITARI: QUOTE 2027, AL VIA LA PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE



È stata pubblicata la circolare interministeriale n. 7185 del 1° ottobre 2026, che fornisce le indicazioni operative per la presentazione delle istanze relative alle quote di lavoratori stranieri da ammettere in Italia per motivi di lavoro, anche stagionale, per l'anno 2027.

Per il 2027 sono previste 89.000 quote per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico. Di queste, 47.000 sono riservate alle istanze presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro, tra cui Confagricoltura.

Le procedure previste sono sostanzialmente analoghe a quelle dello scorso anno.

Le principali scadenze

- 23 ottobre – 7 dicembre 2026: pre-caricamento delle istanze sul portale del Ministero dell'Interno, dalle ore 9:00 del 23 ottobre alle ore 20:00 del 7 dicembre;

- 9 – 13 dicembre 2026: possibilità di completare la precompilazione delle pratiche già avviate, dalle ore 9:00 del 9 dicembre alle ore 20:00 del 13 dicembre. Non sarà possibile inserire nuove domande;
- 12 gennaio 2027: click day per il lavoro stagionale, a partire dalle ore 9:00.

Le eventuali ulteriori domande potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2027, previa disponibilità di quote.

Presentazione delle domande

Le domande saranno presentate direttamente dai nostri uffici per conto delle aziende interessate.

Gli associati interessati potranno rivolgersi ai nostri uffici per ricevere informazioni sulla procedura, sulle modalità di presentazione delle domande e sugli adempimenti necessari.

CONTRIBUTO PER L'ACQUISTO DI MATERIALE DIDATTICO: DOMANDE ENTRO IL 13 DICEMBRE



L'Ente Bilaterale C.I.M.I./A.V. della Provincia di Pavia ha previsto anche per l'anno scolastico 2026/2027 un contributo a favore dei lavoratori agricoli dipendenti della Provincia di Pavia, finalizzato a sostenere le spese per l'acquisto di materiale didattico per i figli che frequentano la Scuola Secondaria di I Grado.

Per accedere al contributo, gli interessati dovranno presentare la domanda all'Ente entro e non oltre il 13 dicembre 2026.

Alla richiesta dovranno essere allegati:

- il certificato di frequenza relativo all'anno scolastico 2026/2027;
- lo stato di famiglia.

I moduli per la presentazione della domanda, così come eventuali ulteriori informazioni, possono essere richiesti direttamente all'Ente Bilaterale e alle organizzazioni sindacali di categoria.

Presso i nostri uffici sono inoltre disponibili i moduli per la richiesta del contributo. Gli interessati possono quindi rivolgersi ai nostri uffici per ritirare la modulistica e ricevere le informazioni necessarie alla presentazione della domanda.

Attenzione alla scadenza: le domande dovranno pervenire tassativamente entro il 13 dicembre 2026.

SCADENZE ADEMPIMENTI



16 ottobre 2026: Scadenza versamento iva mese di settembre 2026;

26 ottobre 2026: Scadenza presentazione modello INTRASTAT (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di settembre 2026;

26 ottobre 2026: Scadenza presentazione modello INTRASTAT (soggetti con obbligo trimestrale) per le operazioni del III trim. 2026;

2 novembre 2026: Invio telematico dichiarazioni reddituali;

16 novembre 2026: Scadenza versamento iva mese di ottobre 2026;

16 novembre 2026: Scadenza versamento iva III trim. 2026 (luglio, agosto, settembre);

25 novembre 2026: Scadenza versamento modello INTRASTAT (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di ottobre 2026;

30 novembre 2026: Invio telematico comunicazione liquidazione periodica iva III trim. 2026;

30 novembre 2026: Scadenza versamento, in un'unica soluzione, dell'imposta di bollo relativa alle fatture elettroniche I,II, III trim. 2026;

30 novembre 2026: Acconto/II rata tasse;

16 dicembre 2026: Scadenza versamento iva mese di novembre 2026;

16 dicembre 2026: Scadenza II rata IMU;

28 dicembre 2026: Scadenza versamento acconto iva;

28 dicembre 2026: Scadenza presentazione modello INTRASTAT.